

Mazza-Galante Domenico per mandamenti di Garbagna e S. Sebastiano con voti 682.

Nicolini cav. Francesco per mandamento di Mombercelli con voti 1095.

Manacorda avv. Gustavo per mandamenti di Moncalvo e Ottiglio con voti 1191.

Adorni ing. cav. Vincenzo per mandamenti di Montafia e Montechiaro con voti 1147.

Cavalleri-Boccaccio cav. Giuseppe per mandamento di Rivalta Bormida con voti 703.

Valleggia cav. Luigi per mandamento di Rosignano con voti 475.

Oddone avv. Luigi per mandamento di Ticineto con voti 754.

Pane cav. Leandro per mandamento di Vignale con voti 801.

Capsoni Gerolamo per mandamenti di Viguzzolo e Volpedo con voti 731.

Nella stessa adunanza la deputazione annullò l'elezione seguita nel comune di Pozzuolo Formigaro per violazione dell'art. 56 della legge comunale e provinciale, sospendendo la proclamazione del Consigliere provinciale per mandamento di Novi sin visto il risultato della nuova elezione a farsi nel suddetto Comune di Pozzuolo.

Rimane poi ancora a farsi la proclamazione del Consigliere provinciale per mandamento di Castelletto d'Orba, non essendo seguito le elezioni in parecchi comuni del mandamento stesso.

Il Suicidio di Tancredi Milone

Giovedì sera nel Politeama Sociale di Casale si suicidava con un colpo di pistola nella testa, il valente e simpatico artista signor TANCREDI MILONE condirettore della compagnia Piemontese Gemelli-Vaser, che agiva su quelle scene.

Ecco come si esprime il *Monferrino* di Casale, dal quale togliamo l'infausta notizia:

« Si era all'ultima parte dello spettacolo: il pubblico numerosissimo era tutto intento ad udire ed osservare, quando uscì dalle quinte il signor Milone condirettore e attore valente della Compagnia Gemelli. Ma non appena il Milone erasi messo a far la sua parte, che ecco dalla platea e dalla galleria s'incominciano a far sentire dei fischi, degli zittii e dei basta; evidentemente all'indirizzo del Milone stesso.

« Questi sentendosi così accolto, si trovò subito sconcertato, si fermò silenzioso per qualche minuto sul palcoscenico sfidando collo sguardo il pubblico intiero. Vi fu un istante di profondo silenzio, e si udiva per l'aria che qualche cosa di terribile stava per succedere.

« E difatti il fischiato artista erasi appena ritirato in mezzo alle quinte che un colpo d'arma da fuoco risuonò pel vasto ambiente del Politeama.

« Era il Milone stesso che disperato per l'accoglienza ricevuta erasi sparata una pistola nel cranio. »

Il teatro piemontese, ha perduto nel Milone uno dei suoi più cari ed affezionati figli, la famiglia il modello dei padri.

La triste notizia fu accolta col più profondo dolore fra noi, ove il Milone contava moltissimi ammiratori ed ottimi amici, i quali oggi coll'animo affranto dal più vivo cordoglio, partecipano al lutto della desolata famiglia e mandano al caro estinto l'ultimo vale.

Note Monasteriesi

Monastero Bormida, 9 Agosto 1886.

Come vi ho annunziato nell'ultima mia, ieri — dietro invito della nostra fiorente Società Operaia — venne da noi il professor Bertalero per tenervi una pubblica conferenza sulle *malattie della vite*. Testè uscito dalla scuola superiore di Agricoltura di Milano, imbevuto perciò di buoni e severi studi, egli era certamente in grado di parlare colla più ampia conoscenza di causa.

L'uditorio numerosissimo, lo attendeva con impazienza e, quando egli arrivò, lo salutò con applausi.

Oltre alla presidenza della Società Operaia notai con piacere la presenza del Sindaco, di quasi tutti i consiglieri e delle persone più rispettabili del paese.

Presentato all'assemblea dal mio amico Avv. Cortina, dopo brevi parole di prefazione entrò, senz'altro nell'argomento che si era proposto di svolgere.

E qui dovrei riassumervi — vogliam pure per sommi capi — quanto egli disse, ma, siccome ho per abitudine di non parlare mai di ciò che non conosco, così mi limiterò a dirvene qualcosa in generale.

Si diffuse in particolar modo su tre malattie *Oidio* (crittogama) *Peronospora* ed *Antracnosi*.

Le analizzò minutamente nelle loro cause e nei loro effetti, illustrando le sue dimostrazioni su foglie e grappoli che i contadini gli avevano portato ad esaminare.

Per ciascuna malattia propose i relativi rimedi, e quanto alla peronospora, spauracchio d'attualità, raccomandò l'uso della soda al 2 0/0, del solfato di rame al 3 0/0, della calce estinta con soluzione di rame al 3 0/0, della calce estinta in polvere ed anche mista a cenere viva.

Quantò alle *macchine irroratrici* raccomandò specialmente la *Garolla*.

A proposito di queste macchine, da noi, molti proprietari si sono provvisti di quella inventata dall'avv. Canonica, ed eseguita dal Seghesio di Cessole. Diversi che la provarono mi dissero che sono contentissimi dell'acquisto perchè funziona con una perfezione straordinaria senza grave disturbo di chi se ne serve.

Tornando a noi, dirò che il prof. Bertalero soddisfece pienamente il suo uditorio, anche perchè, durante tutta la conferenza si fece uno studio particolare di esporre con forma il più possibilmente popolare.

Alle sue ultime parole di chiusa, il pubblico che lo aveva religiosamente ascoltato, lo salutò con un lungo applauso.

E da queste colonne, anche per incarico del Consiglio direttivo della Società Operaia a lui, che tanto cortesemente soddisfece al nostro desiderio, rinnovo i miei complimenti ed i miei cordiali sensi di grazie.

PEPLOS.

AI BAGNI

Quello di Domenica sera, fu un concerto riuscito in tutta l'estensione della parola. Un pubblico scelto e numeroso, fra cui brillavano, fiori animati e parlanti, molte gentili signore e signorine dalle graziose ed eleganti toelette, vi assistette, e fu largo di

meritati applausi agli esecutori del programma, breve, ma ottimamente composto.

S'incominciò col *Nono concerto per violino e pianoforte* di Beriot, eseguito dagli egregi maestri Penengo e Bellissimo. Ambedue seppero mostrarsi degni della loro valentia e furono cordialmente applauditi. I maggiori onori della serata toccarono alla signora Spantigati ed alla concertista signorina Levi. La gentile signora Spantigati che, con atto veramente cortese, volle prendere parte al concerto, dato dalla figlia del suo maestro di canto, nella *Scena e romanza dei Promessi Sposi* di Ponchielli, e nell'*Aria per soprano* intitolata: *Noi ci amavamo tanto* di Palloni, fu entusiasticamente applaudita, e meritamente, perchè entrambi questi pezzi furono assai bene eseguiti. La voce della signora Spantigati, simpatica, intonata, di timbro gradevolissimo, modulata da vera artista, si spandeva per l'ampio salone, e n'era tutto compreso l'animo degli uditori, ammirati, che, terminato l'uno e l'altro pezzo, scoppiarono in applausi prolungati e ripetuti. A questi battimani dello scelto uditorio, che devono aver detto alla simpatica signora (a cui la concertista con gentile pensiero, offrì un magnifico mazzo di fiori) quanto abbia cantato bene, uniamo i nostri poveri elogi e l'augurio di poterla altra volta applaudire in questa stagione balnearia.

La signorina Levi, giovanissima, che si presentava domenica sera per la prima volta davanti ad un pubblico così imponente, ottenne un vero e meritato successo. Nella *Barcarola* per pianoforte intitolata *Sur le lac* di Smith, dimostrò di possedere in modo spiccato, sentimento, forza, agilità e precisione. Queste qualità le dispiegò pure nella *Gran fantasia sulla Traviata* di Ascher e specialmente nella *Toccata per pianoforte* di Silas, eseguita fra il più religioso silenzio, in modo inappuntabile, con molto buon gusto, con una giusta misura nel ricercare ed ottenere l'effetto, e con un sentimento artistico veramente squisito. Se la signorina Levi, come non ne dubitiamo punto, continuerà a studiare come ha fatto finora (e devono incurorarla allo studio gli applausi vivi e spontanei che raccolse domenica sera) per dare sempre maggiore sviluppo alle ottime qualità artistiche che essa già possiede, diverrà certamente una valente pianista. Ed è quanto auguriamo di cuore a lei ed al suo bravo papà, l'egregio maestro Levi che può essere giustamente orgoglioso del lietissimo successo ottenuto dalla sua giovine figliuola.

Terminato il concerto, il salone fu in pochi minuti liberato dalle sedie che l'ingombavano, e le danze animate e briose, terminarono degnamente la bella serata così bene incominciata.

Gazzettino
CIRCONDARIO

Nizza Monf., 3 Agosto 1886.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Domenica 25 del testè decorso mese ebbero luogo in questa città le elezioni comunali e bisogna pur dirlo che l'apatia fu grande. Furono più zelanti i clericali.

Non sembra vero, ma pure è una do-